

INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO APREA DEL 17 MAGGIO 2004

dalla Gilda degli Insegnanti, Roma, 19 maggio 2004



Si è tenuto il 17 maggio al MIUR il previsto incontro tra il Sottosegretario di Stato On. Valentina Aprea, le Confederazioni sindacali e le Organizzazioni di categoria sullo schema di decreto legislativo sul "Diritto Doveri all'istruzione e alla formazione", decreto che andrà in Consiglio dei Ministri per l'approvazione venerdì prossimo 21 maggio.

Nella relazione illustrativa l'on. Aprea ha affermato che questo decreto insieme a quello sull'"Alternanza scuola lavoro" precede ed inquadra il decreto attuativo della legge 53 che riguarderà il 2° ciclo dell'istruzione.

Le novità — secondo l'on. Aprea — sono date principalmente dal fatto che si smantella il vecchio concetto di obbligo scolastico e formativo e lo si sostituisce con il principio del diritto-dovere. Un principio che estende la sua efficacia non solo alla prima formazione, ma a tutto l'arco della vita degli individui.

Secondo il Sottosegretario con questo strumento si supera la rigidità dell'attuale sistema, si garantisce il successo formativo, l'"occupabilità" e si realizza la formazione ad una vera "cittadinanza attiva". La frequenza dei percorsi di istruzione sarà gratuita, cioè esente da tasse di iscrizione e frequenza per tutti i 12 anni previsti nell'istruzione formazione.

Il concetto di diritto-dovere si fonda su alcuni elementi basilari quali:

- Orientamento (le cui leve sono i tutor, il portfolio, la personalizzazione dei programmi);
 - Differenziazione dei percorsi (brevi o lunghi a piacere);
 - Successo formativo garantito a tutti;
 - Suddivisione dei profili didattici in nazionali comuni a tutti gli studenti e singoli legati a meccanismi regionali o locali;
 - Pieno recupero della dispersione attraverso la certificazione del percorso formativo che richiamerà l'"Europass" (sistema europeo di valutazione dei percorsi formativi), anche attraverso l'anagrafe nazionale degli studenti che servirà per monitorare attentamente esiti o risultati individuali e poter poi mettere in atto piani di intervento mirato.
- Certificazione di ogni segmento di istruzione o formazione (anche quelli prestati nell'apprendistato) frequentato anche senza il completamento del ciclo di studi o di formazione con acquisizione di crediti formativi.

La Gilda ha obiettato che:

- *La valutazione sulla portata di questo decreto è condizionata dalla mancata definizione del decreto sul 2° ciclo con il quale l'attuale, sul diritto dovere, necessariamente si dovrà integrare. La mancata contestualizzazione rispetto al quadro di competenze spettanti alle regioni, impedisce di cogliere il valore generale del documento e la portata dei suoi effetti.*
- *Il nuovo principio del diritto-dovere all'istruzione introduce elementi di forte ambiguità, né è stato esplicitato il principio generale in nome del quale si è passati dall'obbligo scolastico al diritto-dovere. Proprio in ragione della mancata esplicitazione dei principi generali che hanno indotto la trasformazione, la Gilda ha espresso un giudizio negativo, anche in considerazione della inapplicabilità chiaramente ammessa finanche dal sottosegretario, delle*

norme sanzionatorie previste dal decreto stesso a carico dei soggetti concorrenti alla realizzazione del diritto dovere.

- *Il nuovo sistema propone il principio di garanzia del successo formativo e della piena occupabilità che alimenteranno inutili spese. Nessuna riforma della scuola potrà risolvere i problemi strutturali della disoccupazione. Diviene a tal fine fuorviante ed ingiusto continuare a dire alle giovani generazioni che il problema della loro disoccupazione è legata al "drop out", dipende cioè dalla mancata coerenza tra il loro percorso di formazione e il mercato del lavoro.*
- *Relativamente alla questione delle certificazioni dei segmenti di formazione, la Gilda ha posto il problema della mancata definizione delle equivalenze e della necessità della integrazione tra i vari sistemi di formazione. Il rischio della "baraonda certificativi" è concreto, tanto più nella misura in cui non sembrano chiaramente identificati gli standard a cui i soggetti che offrono istruzione e formazione devono rispondere e tantomeno paiono definiti i livelli di accertamento e di controllo su di essi da parte dello stato o degli altri enti.*
- *Ad opinione della Gilda siamo ancora molto lontani da quel minimo di certezza che potrebbe rendere condivisibile tutto l'impianto riformatore.*

La Gilda in chiusura ha chiesto al Sottosegretario Aprea di chiarire la fondatezza della notizia data da una Organizzazione sindacale circa una presunta "marcia indietro" da parte del ministro sulla figura del tutor. Nella replica, l'on. Aprea ha chiarito che di tale marcia indietro al Miur non si ha notizia e che forse è stata fraintesa la dichiarazione di disponibilità del ministro a rinviare, per gli aspetti di pertinenza, alla trattativa all'Aran la questione dei tutor.

Roma, 19 maggio 2004

Gilda degli Insegnanti